

ELENA DEL SANTO

Il celebre romanzo di Umberto Eco dalle fosche tinte medievali in realtà non c'entra nulla. Però il titolo - *Nel nome della rosa* - è evocativo, rende l'idea di quanto la regina dei fiori abbia un ruolo di tutto rispetto anche nel campo del beauty.

Eccellente antiage (distende i tratti del volto), vanta proprietà antinfiammatorie ed è pure un potente rigeneratore cutaneo. Il suo delicato profumo poi, invita alla calma azzerando lo stress. Niente male davvero. Non stupisce allora se nelle spa l'offerta benessere contempli momenti di piacevole relax fra bagni rigeneranti immersi nei petali e rituali in cui la rosa è l'assoluta protagonista.

Ogni varietà, una coccola

Alle «Terme della Salvarola» sulle colline di Modena va forte il pacchetto «Bouquet di rose» di varietà Centifolia (composta da 100 foglie, è la preferita dai profumieri), dalla spiccata azione equilibrante per la pelle. Si va di body peeling con petali macerati in olio caldo e sale rosa dell'Himalaya. E e di massaggi con olio caldo arricchito da olio essenziale di rosa che rende l'epidermide liscia come seta. La rosa Canina, invece, si utilizza alla spa «La PrimaVera dell'Hotel Seehof» (Bolzano), dove tutti i trattamenti sono a base di oli puri naturali ed erbe selezionate tipiche del territorio: qui, il massaggio aromatico abbina la rosa canina alla mela, l'ideale per idratare la cute, anche quella più secca e irritata.

Rose, miele e zenzero: ecco il cocktail perfetto per la bellezza delle mani, una maschera nutriente e anti-età alla cui applicazione segue un massaggio con pietre calde come richiede la tradizione cinese. Da provare alla «Cxi Spa» del Lido Palace di Riva del Garda.

Il «Romantik Hotel Stafler» di Vipiteno ha creato - con Art of Care - una sorta di cerimonia con prodotti locali come appunto la rosa. E associato al fiore c'è un frutto di stagione: l'albicocca. Il rituale comincia con il peeling che favorisce la rigenerazione cellulare; poi un impacco che tonifica e leviga la cute, infine il rullo caldo che rilassa e prepara il corpo al massaggio eseguito dalla testa ai piedi. Un vero lusso per il corpo e per la mente.

Mentre sulla terrazza di «Villa Cheta», affacciata sul mare di Maratea, ci si può lasciar viziare dai massaggi a base di oli essenziali e fragranze ideate dalla proprietaria dell'hotel e da Michele Marin di Infragranti Parfumeur. Tra questi: «Elite Rose», unio-



TERME DELLA SALVAROLA

La regina dei fiori alla base di trattamenti rigeneranti e anti-età

LA BELLEZZA SBOCCIA NEL NOME DELLA ROSA



Toni intensi

Dal fucsia al rosa confetto, gli ombretti compatti dalla texture setosa che contengono olio di oliva, si sfumano a tutta palpebra (Mediterranea Cosmetics)

ne di rosa Damascena e dei fiori del giardino che circonda la dimora.

Il potere della natura

L'olio di Mosqueta - alla base della linea alla rosa di Erbori-

steria Magentina - ricavato da agricoltura biologica e proveniente direttamente dal Cile è ricco di vitamine e principi nutritivi preziosi. Non solo, pare aiuti a risolvere inestetismi come smagliature, cicatrici, macchie dovute all'età e a combattere rughe e segni d'espressione. Nell'Acqua di Rosa di Garnier, invece, si utilizzano le rose coltivate in Bulgaria (la regione dove si ritiene siano nate): oltre al tonico e al latte detergente lenitivo, c'è anche la crema idratante da giorno, un super-nutriente dalle proprietà antiossidanti.

In quanto al make up, via libera alle tonalità del rosa e oro che illuminano le guance, da

applicare anche sulla pelle abbronzata (Argan oil blush di Physicians Formula); sulle unghie sono perfetti i rosa più audaci, come quelli di Artistic Nail Design dalle nuances ispirate al mondo degli skaters.

Audace o romantico

Come solo può essere un profumo. Le rose provenienti dall'Oriente compongono il bouquet di Rosamunda (Laboratorio Olfattivo) dall'impronta afrodisiaca; la Rosa estiva di Isparta, in Turchia, è al centro della piramide di Pg 26 (Parfumerie Generale): sprigiona un aroma legnoso e leggermente piccante. A ognuna la sua.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Nettare per le labbra

Elisir alle tre varietà di rose selvatiche raccolte in alta quota alle prime luci dell'alba (Melvita)



Pioggia di petali

Un rituale delle donne orientali da vaporizzare su tutto il corpo (di Cinq Mondes)



Bomba da bagno

Petali di rosa Damascena, limoni siciliani e olio di geranio per un'immersione «frizzante» (Lush)



Gocce preziose

Rosa Damascena, peonia e note di ambra grigia nella raffinata eau de parfum di Chloé



Arma anticellulite

Cambiando colore il Cellu-cup rosa avverte quando il massaggio è terminato (Sephora)

Cristalli liquidi

Sarà un must have dell'estate il nuovo trattamento istantaneo e senza risciacquo di Biopoint che apporta luminosità e nutrizione ai capelli. Assieme allo shampoo e alla maschera fa parte della nuova linea L'Essenziale formulata senza siliconi così da rispettare il benessere dei capelli e del cuoio capelluto. Contiene bamboo biologico dall'azione rigenerante che rende le chiome soffici e leggere, olio di Maruta e olio di Tsubaki che donano lucentezza



Girard-Perregaux: ricordando il film con Dustin Hoffman

QUEL LAUREATO ANTICONFORMISTA

PAOLO DE VECCHI

Quello de «Il Laureato» è ritorno alla grande e bella idea per rafforzare la propria identità, in un mercato sempre più affollato e competitivo.

Prodotto a partire dal 1975 da Girard-Perregaux, manifattura d'alta gamma svizzera che, con i suoi oltre due secoli di vita, è una delle eccellenze del settore, è stato ripreso e declinato quest'anno in una trentina di differenti referenze, tra modelli maschili, femminili e utilizzo di differenti materiali. L'esemplare originario - il cui nome volutamente richiama un noto film di Mike Nichols, con Dustin Hoffman e colonna sonora di Si-

mon & Garfunkel - si era fatto notare per certi caratteri anticonformisti del periodo, tra cui un design appariscente e dai forti contrasti, così come durante gli Anni 70 avveniva per la moda, la musica e l'industria automobilistica.

Nel caso de «Il Laureato», uno degli elementi distintivi era il movimento elettronico al quarzo, punta di diamante della tecnologia di settore dell'epoca, che assicurava precisione e permetteva alla cassa d'avere spessori molto sottili. Costruito interamente in acciaio, aveva lunetta ottagonale sovrapposta a quella circolare della cassa, senza anse e con bracciale integrato, tutti elementi che giocano a favore della forte



Due nuove versioni

Quella in acciaio e con movimento automatico de «Il Laureato» di Girard-Perregaux: il 42 millimetri, con cinturino in alligatore e quadrante rabescato «Clous de Paris» (costa 10.600 euro) mentre lo «Squelette», con lavorazione «scheletrata» del meccanismo e rotore in oro (costa 33.100 euro)



identità del modello e che, pur essendo stati aggiornati in chiave contemporanea, continuano a possedere grande forza espressiva.

Tra le molte versioni della nuova collezione presentata al Salone di Ginevra ad inizio anno spicca il modello maschile con cassa dal diametro di 42 millimetri e movimento automatico di manifattura, tra tutte quella più conforme all'originale Anni 70, tranne che nelle dimensioni maggiorate e nella sostituzione del modulo elettronico con uno meccanico. Di recentissima introduzione è invece il modello «Squelette» il cui movimento è completamente a vista e sottoposto ad una paziente lavorazione «scheletrata», un'antica tecnica che valorizza esteticamente l'orologio grazie all'asportazione della maggior quantità possibile di materia, pur salvaguardandone la funzionalità.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI